

COSA CAMBIA, COSA NO

CHE ANNO SARÀ, VISTO DAI PRESIDI

Cellai, Istituto Buontalenti Firenze

Sono le aziende del territorio che devono dire alle scuole di quali professionalità e capacità hanno bisogno. La preside dell'alberghiero Buontalenti di Firenze non ha dubbi su quale sia la strategia da mettere in campo per il nuovo anno scolastico: «È una strada che la Buona Scuola incoraggia. L'obiettivo di un professionista è dare la possibilità ai ragazzi di trovare un lavoro — dice Maria Francesca Cellai — Ecco perché il nostro sforzo, in vista delle 400 ore di formazione in azienda che i nostri ragazzi sono tenuti a fare al triennio da ora in poi, sarà quello di tenere conto delle richieste specifiche delle aziende già nella nostra programmazione e rafforzare la conoscenza di almeno una lingua straniera». Insegnanti di lingua e tecnici di cucina e sala sono le risorse che il Buontalenti chiederà al ministero (nell'ambito della fase C del maxi piano di assunzioni). «Cercheremo il massimo sodalizio possibile con le aziende e il territorio, un percorso che abbiamo iniziato a fare con il polo tecnico per la formazione professionale». E poi spazio alla premiazione del merito: «Metteremo in palio viaggi e borse di studio per incentivare gli studenti». Nota dolente che invece non conosce grosse novità è la situazione dell'edificio, da anni bisognoso di cure, di via dei Bruni.

Grotti, liceo Redi Arezzo

Il curriculum flessibile gli studenti del liceo scientifico e linguistico Francesco Redi di Arezzo lo hanno già sperimentato. La riforma ora incoraggia

quella che è quasi una «tradizione» del Redi che, per venire incontro alle richieste e alle attitudini dei ragazzi, ha da qualche anno introdotto il latino della scienza, «perché il latino non è solo Cicerone ma anche Galileo, Keplero e Newton». Oppure dà via libera agli altri corsi come il laboratorio di stampa in 3D e quello di teatro. Con le risorse che il ministero dell'Istruzione ha stanziato per i laboratori didattici e con le assunzioni dell'organico «potenziato» che dovranno arrivare a dicembre, al Redi si darà spazio e gambe all'informatica, all'inglese e al laboratorio musicale, spiega il preside Anselmo Grotti così come alle specificità dell'indirizzo sportivo della scuola. «Il nostro anno scolastico riparte anche con una nuovissima classe che studierà la lingua cinese. Una novità che ha richiamato tanti ragazzi, gli iscritti sono ben 31». Una classe numerosa che avrà però come insegnante di lingua cinese, almeno per quest'anno, un supplente. Quello che preoccupa il preside aretino, alle prese ieri con lunghe riunioni di avvio dell'anno scolastico, è la difficoltà del 2015-2016 di contemperare il nuovo con il vecchio, quello che inizia oggi sarà un anno di passaggio in cui sarà necessario chiarire tra le altre cose i nuovi compiti degli organi collegiali, dare il via a un'organizzazione diversa dei ruoli. «La scuola ha bisogno in generale di una semplificazione delle norme che la regolano, ogni cosa è complicata. Il testo unico risale al 1994, da allora sono cambiate talmente tante leggi...».

Arcicasa, Istituto comprensivo 2 Lucca

Tante speranze sono riposte

negli sviluppi pratici della Buona Scuola dall'istituto comprensivo 2 di piazza Aldo Moro, a Lucca: «Per portare avanti tutti i progetti messi in piedi negli ultimi anni avremmo bisogno che il fondo di istituto venisse almeno raddoppiato». Con poco più di 40 mila euro l'anno e tanto volontariato la scuola diretta da Luisa Arcicasa ha messo in piedi programmi di nuove tecnologie e robotica che partono all'asilo e arrivano alle medie (dove i ragazzi sono in grado di realizzare piccole stampanti), uno sportello di ascolto per alunni e genitori in difficoltà, laboratori di arte e immagine, laboratori di cucina e incontri con gli scrittori, concorsi e prestiti interbibliotecari di *Librando*. «Poter lavorare a una progettazione triennale — spiega Arcicasa — è molto importante, con gli insegnanti in più che ci saranno assegnati a dicembre contiamo di potenziare l'educazione musicale e l'inglese alla primaria, ma potremmo portare avanti i corsi di robotica, aprire nel pomeriggio la scuola per le attività sportive, ampliare il laboratorio di educazione artistica e quello di cucina che ha potuto contare finora su un finanziamento della Cassa di Risparmio di Lucca e serve a coinvolgere soprattutto i ragazzi diversamente abili». Il malumore soprattutto per i poteri attribuiti dalla nuova legge al dirigente scolastico serpeggia anche a Lucca: «Capisco alcune delle perplessità degli insegnanti — dice la preside dell'istituto comprensivo 2 — ma condivido le idee di fondo della legge e confido nel fatto che il ministero possa mettere in piedi i controlli per valutare il lavoro dei dirigenti scolastici».

Guasparri, istituto comprensivo Cecco Angiolieri Siena

Ci si imbatte nella prima novità del nuovo anno scolastico alla Cecco Angiolieri di Siena già a guardare chi si trova da oggi in cattedra. Rispetto allo scorso anno ci sono circa otto supplenti in meno, otto insegnanti che hanno avuto l'ambito ruolo con il maxi-piano di assunzioni del governo. Sul centinaio di insegnanti della scuola senese, sono quattro i precari, spiega il preside Paolo Guasparri che aspetta ora di capire quanti altri insegnanti arriveranno con l'ultima tranche delle assunzioni, quella del po-

tenziamento: «Avremo bisogno di figure in più per seguire i ragazzi con bisogni educativi speciali, con handicap e anche i ragazzi di origine straniera (da noi sono circa novanta, il 10 per cento del totale degli studenti)».

Certo i nuovi insegnanti, come recita la legge della Buona Scuola, dovranno coprire i primi dieci giorni di assenza dei colleghi e in parte le funzioni dello staff del dirigente scolastico, ma a partire dall'anno scolastico 2016-2017 la loro presenza servirà anche a ampliare i programmi di lingua inglese delle elementari, l'educazione musicale e quella mo-

toria, mentre le attività di cui parla con entusiasmo il giornale scolastico, il *S'io fossi foco*, ovvero la pet therapy e il laboratorio di cucina, il nuoto e il teatro resteranno, per il momento, nei piani dell'istituto, legati alla buona volontà degli insegnanti. «Vedo in questa legge un forte tentativo di cambiare in meglio le cose — commenta Guasparri — ma non nascondo qualche preoccupazione per le responsabilità assegnate ai dirigenti scolastici: sarà un momento delicato quello in cui dovrò selezionare i nuovi insegnanti, con la chiara consapevolezza di incidere sulle scelte di vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Francesca Cellai, preside dell'alberghiero Buontalenti di Firenze



Lucia Arcicasa, preside dell'Istituto comprensivo 2 di Lucca



Anselmo Grotti, preside del liceo Redi di Arezzo



Paolo Guasparri, preside dell'Istituto comprensivo Angiolieri Siena

